



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "LO SPARVIERO DEL NILO"

 Metraggio { *dichiarato*
 accertato 2.313

2313

Marca: G. & L. MUSSO

Terenzi - Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia di Giacomo Gentilomo

Interpreti: Silvana Pampanini-Enzo Fiermonte-Folco Lulli-Saro Urzi- e con
Vittorio Gassmann.

ooooo_ooooo

Nella prima metà del secolo XIX, la giovane Leila lascia Parigi, dove è stata educata, per recarsi al Cairo a raccogliere l'eredità del nonno, ricchissimo Pascià egiziano.

Il cugino Ibrahim che amministra le sostanze del defunto, teme che la bella cugina si accorga delle sue numerose prevaricazioni e ordisce con il suo fido consigliere Yusuf, un losco piano per coprire i suoi ladrocini.

Così egli cede al banchiere Miropolous i diritti di ricerca nei territori dove da più di un secolo si accampano le tribù arabe dei Beni Amer; egli è il solo a sapere che colà si trovano dei ricchi giacimenti di zaffiri, ma fa credere alla cugina che i lavori tendono solo a rendere irrigue quelle terre brulle.

Lo Sceicco dei Beni Amer si reca al Cairo per rinnovare il patto che permette alle sue genti di vivere sulle terre concesse loro e per conoscere la nuova padrona: i due giovani ben presto si amano e il giovane Sceicco Rachid, da prima contrario, si lascia convincere a concedere il permesso che Leila, convinta dello scopo umanitario delle ricerche, gli richiede.

Rachid rilascia pure al perfido Ibrahim un ordine che comanda ai suoi di consegnare le armi a Yusuf, il quale si recherà sul posto a sorvegliare i lavori. Ben presto però i nuovi arrivati si comportano verso i Beni Amer in modo provocatorio e brutale allo scopo di esasperarli e cacciarli dal territorio dove vivono. Rachid informato dei fatti, credendo di essere ingannato da Leila, si reca da lei e la investe con violenza e pronuncia frasi che feriscono profondamente la giovane. Indi lo Sceicco si reca fra i suoi

./.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla - osta, concesso **26 GIU. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,

AL CONTRIBUTO DEL 10% E AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%

0°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della Legge 29-12-1949, n° 058)

p. IL DIRETTORE GENERALE

Roma, li 7 APR. 1954

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Pirro

ma questi lo scacciano imputandogli le loro sciagure.

Inseguito dagli uomini di Yusuf, Rachid precipita da una roccia ed è da tutti creduto morto.

Di lì a poco un cavaliere misterioso, a cui gli arabi danno il nome di Sparviero, compare nelle terre dei Beni Amer, e punisce inesorabilmente i soprusi dei felloni.

Leila si reca di persona per rendersi conto di quanto avviene e di questo viaggio ne approfitta Ibrahim per tentare di ucciderla.

Ma il suo disegno viene sventato dallo Sparviero che reca in salvo la giovane.

Ibrahim temendo che i suoi delitti vengano scoperti raggiunge Leila e vuole costringerla a sposarlo, allo scopo di impadronirsi della sua fortuna.

Con un audace stratagemma però lo Sparviero si presenta sul luogo dove le nozze stanno per compiersi e rivela la sua vera identità: egli non è che lo Sceicco Rachid da tutti creduto morto e che ora si presenta per smascherare i suoi nemici e per riconquistare il suo amore.

Dopo una furibonda battaglia tra i Beni Amer e i mercenari di Yusuf, Rachid raggiunge Ibrahim costringendolo a battersi con lui.

Alla fine di un drammatico duello, Ibrahim precipita in un burrone e si sfracella tra le rocce.

I due giovani finalmente riuniti si ritrovano per iniziare insieme una vita di felicità e di gioia.*

- F I N E -



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA